

Varato fra molte polemiche a Parigi il calendario del mondiale di formula 1

Montecarlo, 10 miliardi in fumo

Si corre il rally di Monaco I retroscena del G.P. a Roma

Il consiglio di Stato francese vuole la corsa monegasca e accusa la Federazione automobilistica di eccesso di potere - New York, mancano ancora gli organizzatori

Auto

Il calendario mondiale di formula 1 è ora ufficiale. Le novità sono il Gran premio d'Europa a Roma, la corsa di New York e l'assenza, dopo oltre mezzo secolo, di Montecarlo. Due i nuovi motivi ammessi nelle corse: il turbo Ford e il sovralimentato costruito dall'ingegner Carlo Chiti, ex Alfa Romeo. Lo ha annunciato ieri a Parigi, prima del gran gala, Jean Marie Balestre, presidente della Fisa (Federazione Internazionale dello sport auto). Ecco i retroscena che hanno portato alla stesura di un calendario ancora pieno di incognite.

organizzatori si scusavano per non essere presenti a Parigi, ma gli dicevano anche che Dallas aveva chiuso con la formula 1. Il motivo: mancanza di dollari. E così un'altra finestra americana veniva chiusa alla formula 1. Watkins Glen fu bocciato nel 1981 perché ritenuto pericoloso. Long Beach ha preferito le gare americane di kart, più seguite dal pubblico di casa. Las Vegas è stata una meteora. Ora Dallas che, sdegnosamente, si rimangia gli impegni con un telex.

la delegazione italiana ha avuto in mano l'ormai insperata possibilità di introdurre in calendario un Gran premio a Roma. I dirigenti della Fisa, che avevano inserito la capitale italiana come riserva di New York e poi come prima riserva in assoluto, si sono subito trovati sotto gli occhi una cartellina blu piena di date, cifre, budget, nomi degli organizzatori e dei garanti del Gran premio all'Eur. Jean Marie Balestre ha tentato di porre alcune obiezioni del tipo: tre corse in Italia non vi sembrano troppe? Ma non c'erano più scappatoie: Dallas era saltata, New York rimaneva nell'incertezza, Montecarlo si sta sempre più allontanando. E così tutti si trovarono subito d'accordo: via libera al Gran premio d'Europa a Roma. Una scelta che poi è stata ratificata senza ostacoli anche dal comitato direttivo.

MONTECARLO — A questo punto la riunione si è infuocata. Tutti volevano sapere da Jean Marie Balestre il perché dell'esclusione della gara monegasca. Balestre è stato inflessibile: se i dirigenti dell'automobile club di Monaco non cederanno i diritti televisivi del gran premio alla Fisa, la corsa salterà. Si rintracciava telefonicamente Michel Boeri, presidente dell'Automobile club, per convincerlo a trovare un compromesso. Finalmente la soluzione: per non mettere in imbarazzo i monegaschi (che avevano già venduto i diritti televisivi agli americani della Abc), la responsabilità di riprendere con la telecamera il Gran premio sarebbe passato ad Ecclestone che poi l'avrebbe girata alla presidenza della Fisa. Ma Balestre è stato inflessibile.

RALLY MONACO — Molti gli iscritti a parlare. Tema: come difendere una corsa da 10 miliardi richiesta con insistenza dalle scuderie e dagli sponsors. Ed è in uno di questi interventi che arriva la notizia di una decisione del Consiglio di Stato francese: la Francia decide che il rally di Montecarlo si sarebbe corso nelle date previste (dal 26 gennaio al 2 febbraio) dietro il compenso di un milione di franchi (200 milioni circa) e accusava Jean Marie Balestre, che si era opposto anche allo svolgimento di questa corsa, di eccesso di potere.

con centinaia di invitati. Balestre prende in mano il microfono. Dice: «Nessuno ha visto la decisione del Consiglio di Stato. I miei avvocati non ne sanno niente. Solo la Fisa decide se il rally si correrà». E la formula 1 a Montecarlo? «Si vedrà, si vedrà» ha risposto sornione Balestre. Poi, dopo la consegna dei premi a Lauda, Prost, De Angelis, Piquet, alla scuderia McLaren e ai piloti francesi, sono riprese le danze.

Il calendario della F1

- 7 aprile: Brasile (Rio de Janeiro)
- 21 aprile: Portogallo (Estoril)
- 5 maggio: San Marino (Imola)
- 2 giugno: Belgio (Spa-Francorchamps)
- 16 giugno: Canada (Montreal)
- 23 giugno: Detroit
- 7 luglio: Francia (Paul Ricard)
- 21 luglio: G.B. (Silverstone)
- 4 agosto: Germania (Nurburgring o Hockenheim)
- 18 agosto: Austria (Zeltweg)
- 25 agosto: Olanda (Zandvoort)
- 8 settembre: Italia (Monza)
- 22 settembre: New York
- 13 ottobre: Gran premio d'Europa (Roma)
- 3 novembre: Australia (Adelaide)
- 16 novembre: Sudafrica (Kyalami)



BALESTRE

Ai milanesi necessario un «supplementare» (108-98)

Il Bancoroma perde ma cade in piedi contro la Simac

Quando gli ospiti credevano di aver ormai vinto, Gilardi li ha costretti a lottare ancora - Ha pesato l'assenza di Polesello

Basket



Banco Roma-Simac: 98-108 (dopo un tempo supplementare). Banco Roma: Sbarra 12, Tardella 3, Townsend 13, Flowers 22, Tombolato 14, Gilardi 26, Scarnati, Solfrini 2, Sacripanti, n.e. Valente. Simac: Boselli F. 20, D'Antoni 17, Premoli 23, Darviera, n.e., Pettorossi e De Piccoli, rbitri: Marchis e Gribotti. ROMA — (G.C.). Fino all'ultimo respiro questo Banco, verso cui parecchi storico della bocca, ha tenuto testa alla Simac dei Carroll dei Meneghin, dei D'Antoni. Coccione e spavaldo, con la forza della disperazione. E finita 108 a 98 per i milanesi dopo un «supplementare», poiché è fu di sirena Gilardi ha infilato un tiro da tre punti azzerando una partita (91-91) che la Simac credeva già d'aver vinto. È stata una lotta senza esclusione di colpi, con le ormai tradizione negli incontri tra queste due squadre, con il Banco handicappato dall'assenza di Polesello (febvre) e con Bianchini in un cantuccio perché squalificato. Gli occhi si mangiano J & B Carroll ancora col sedere ciccio. È pare davvero che la Simac debba fare un sol boccone del Banco; ma pian piano, entrando Sbarra e con i proiettili a lunga gittata di Townsend il Banco si fa sotto. Il sorpasso poco dopo il 13' (33-31) con la «banda bassotti» (Sbarra, Gilardi e Townsend) che affonda come lame. Si va al riposo sul 46-42. Simac più decisa nella ripresa, Peterson cambia meno uomini, Carroll cresce ma soprattutto crescono D'Antoni e Franco Boselli. Si spegne invece Townsend nel Banco e tocca a Gilardi, Tombolato e Flowers reggere un Banco che tutti danno per spacciato quando sotto di 4 punti a un minuto e mezzo della fine. Poi, incitato dal pubblico che lo trascina letteralmente e che si scaglia contro i due arbitri resisi protagonisti di alcune cervelotiche decisioni, il Banco riesce ad impattare. Negli ultimi cinque minuti il Banco manda in campo i ragazzi, e per la Simac è tutto facile.

I risultati di A1 (14ª giornata)

Peroni-Scavolini 87-90; Ciaocrem-Honky 113-84; Cant. Riunite-Mulat 97-90; Australian-Jolly 92-96; Yoga-Berloni 84-89; Marr-Granarolo 82-66; Bancoroma-Simac 98-108; Indesit-Stefanel 92-96 (giocata ieri).

Classifica di A1

Bancoroma 22; Berloni 20; Riunite 18; Simac 18; Ciaocrem 18; Mulat 16; Jolly 16; Indesit 14; Granarolo 14; Peroni 14; Marr 14; Stefanel 12; Scavolini 12; Australian 6; Yoga 6; Honky 4.

I risultati di A2

Silverstone Brescia-Spondiattre 97-77; Reyer-Master V. 73-72; Landsystem-Pep-Peri 87-77; Mister Day-Latini 62-85; Fermi-Succhi G. 105-103; Benetton-Viola 104-95; Am. Eagle-Segafredo 89-90; Cida-OTC 68-69.

Classifica di A2

Silverstone 20; OTC 20; Viola 18; Reyer 18; Segafredo 18; Benetton 16; Latini 16; Am. Eagle 14; Cida 14; Fermi 14; Spondiattre 12; Mister Day 12; Pepper 8; Succhi G. 8; Master V. 8; Landsystem 8.

Calcio

Ieri mattina i presidenti delle due società milanesi si sono incontrati in comune con il sindaco Tognoli

Il Milan e l'Inter vogliono comprare lo stadio Meazza



Per Falcao necessaria oggi l'artroscopia

COLUMBUS — Neppure il prof. Jack Houghton, specialista in traumatologia del ginocchio ha sciolto ieri gli interrogativi a proposito del «mate oscuro» che affligge il ginocchio sinistro del brasiliano Paulo Roberto Falcao. La visita alla quale è stato sottoposto il giocatore, alla presenza del medico sociale della Roma, prof. Ernesto Aliciccio e al preparatore atletico brasiliano Eraldo Nivaldo, è stata lunga e minuziosa. Il prof. Houghton ha fatto svolgere a Falcao esercizi duri in maniera da controllare poi la reazione del ginocchio sotto sforzo. Purtroppo neppure questa lunga visita (è durata più di due ore) ha dato l'esito sperato. «Non si riesce a notare niente di determinato — ha detto il professore —. Non si può stilare una diagnosi esatta, se cioè vi siano lesioni al menisco o no. È necessario che il giocatore si sottoponga ad artroscopia. Glicia farà domani mattina (oggi per chi legge), verso le ore 7 (corrispondenti alle 13 ora italiana). Falcao ha rotto gli indugi e ha accettato, con animo sereno il responso emesso dal prof. Houghton. L'artroscopia è una sorta di intervento chirurgico mediante il quale, con l'ausilio di una sonda, si può scoprire (senza una operazione vera e propria) che cos'è che non va nel ginocchio.



Zico resterà fermo sino a fine febbraio

RIO DE JANEIRO — Il medico del «Flamengo» di Rio de Janeiro, Giuseppe Tyrano, ha annunciato ieri che Zico avrà bisogno di cure sino alla fine di febbraio prima di poter giocare nuovamente. Zico è giunto in Brasile domenica scorsa dopo sei settimane di inattività nella squadra bianconera friulana a causa di uno stiramento alla coscia. Secondo Tyrano «l'infornuto è serio» ed il giocatore avrà bisogno di un rigoroso trattamento affinché non ci siano problemi futuri.

L'impianto sarà coperto e tutti i posti numerati

Farina e Pellegrini hanno presentato un progetto (costo 20 miliardi) per renderlo più comodo e riparato

MILANO — Cominciamo con la vera novità: Milan e Inter sono disposti ad acquistare (e quindi a gestire) lo stadio Meazza. Intanto vogliono renderlo, come avevano annunciato nei giorni scorsi, più comodo e protetto dalle intemperie. La proposta di cedere lo stadio alle due società milanesi è emersa dallo stesso Comune durante un incontro che si è svolto ieri mattina tra il sindaco Tognoli e i presidenti delle due squadre. L'agenda dell'incontro prevedeva la discussione del progetto di ristrutturazione dello stadio. La questione è nota: da tempo le due società milanesi si lamentano per la scomodità e la scarsa visibilità dell'impianto: esposto ai rovesci del tempo e con pochissimi posti numerati, obbliga, in occasione delle partite di cartello, gli spettatori ad affollare le tribune molte ore prima dell'inizio del match. Così, oltre ad un evidente problema di scomodità, si creano le condizioni per lo scatenarsi di incidenti e tafferugli fra i tifosi.

«Ci snobbano ma il Toro questa volta non molla»

Danova e Martina accusano la critica di guardare solo all'Inter come antagonista del Verona

Nostro servizio TORINO — All'indomani della vittoria ad Avellino, più di un quotidiano raccoglie l'entusiastica reazione di Beppe Dossena: «Siamo da scudetto — ammise il «bombom» granata — se proseguiamo con questa marcia — aggiunge — possiamo considerarci in lizza per il titolo». Anche dopo la vittoria sul Como, nella ridda di voci e commenti, ben pochi critici hanno amplificato l'affermazione di Dossena quasi a stemperare le quotazioni del Torino. Eppure, al di là dei titoli che richiamano esplicitamente l'Inter e Rummenigge, deputati a scalfire la leadership del Verona, i giocatori granata si collocano tra i migliori della stagione: Franchini, Junior, Danova, Galbattini, Zaccarelli, Serena e Dossena, compaiono nei primi posti delle classifiche, ruolo per ruolo. Ebbene, perché non accreditare maggiori «chances» ai granata? Con Martina e Danova, due pilastri della difesa torinese, abbiamo abbozzato una sommaria riflessione, una cauta sovrapposizione tra passato, presente e futuro della squadra.

L'aggressività nello sport in un libro voluto dalla FITAV

FITAV: «Lo sport tra natura e cultura». Guida Editori. Lire 17.000

anni fa dalla Fitav e avventuroso per oggetto le stesse tematiche inerenti l'aggressività, ha preso un respiro più ampio. Quegli atti sono stati infatti rielaborati, divenendo più corposi, grazie ad un maggior ricorso agli elementi scientifici. Non ci si stupisca se scomodiamo la categoria della scienza, perché i relatori vi si identificano a pieno diritto.

Lo sport tra natura e cultura

Infatti, lo scritto del prof. Melotti: «Verso un'etologia dello sport» (cioè dei comportamenti) si richiama ai postulati di Konrad Lorenz («Nonna davvero lo sport, e non la guerra, restare al centro dell'attenzione del pubblico»). Ma non manca neppure una ricca bibliografia che spazia da Caillois al barone de Coubertin, da Huizinga a Desmond Morris, fino a Ortega y Gasset. Il libro voluto dalla Fitav e curato da Canevacci, Padiglione e M. Panunzio, si qualifica come un'opera di alto valore etico.

Agli azzurri la Coppa del Brasile

BRASILIA — Per la ginnastica italiana finalmente un successo di grande prestigio internazionale. Lo ha conquistato la squadra maschile, totalmente rinnovata dopo le Olimpiadi di Los Angeles, a Brasilia, nella seconda edizione della Coppa del Brasile.

GBC augura BUON NATALE